



un'autobiografia reale?

A ben guardare, è difficile interpretare la V.N. come una narrazione realistica. **Luoghi e persone sono indeterminati** e perdono ogni fisionomia concreta. Nemmeno Beatrice è descritta. **Non ci sono descrizioni** paesaggistiche né riferimenti concreti. Tra i fatti della vita quotidiana viene operata una rigorosa selezione, che lascia filtrare solo **poche azioni stilizzate, rarefatte** (generici... sguardi, saluti, lacrime, sospiri). Ne deriva l'impressione di un mondo diverso da quello reale, impalpabile ed evanescente, immerso in **un'atmosfera stranita, da sogno**. Un'atmosfera mistica. Dove abbondano, tra l'altro, i sogni, le visioni. le estasi contemplative...

pura trascrizione simbolica?

L'intera vicenda, comunque, non sembra nemmeno completo frutto di invenzioni: pare che Beatrice sia veramente esistita (figlia di Folco Portinari, andò in sposa ad un certo Simone dei Bardi e morì nel 1290), che la vicenda adombri un'esperienza passata di Dante, che persino la "donna gentile" possa riferirsi ad un'avventura sentimentale del poeta. Così come sono plausibili i riferimenti a diversi stati d'animo di Dante: la sua crisi intellettuale (esistenziale), la sua attrazione per la filosofia a scapito della teologia...

l'uno e l'altro?!

Per anni sono fiorite dunque le dispute fra coloro che interpretano la V.N. come reale documento autobiografico e coloro che la considerano una pura trascrizione simbolica di idee e sentimenti. Forse il libro è l'uno e l'altra assieme; o, meglio, non è né l'uno né l'altra, ed è **difficile da penetrare per noi lettori moderni**. **Nella V.N. è probabilmente contenuta una trama di esperienze reali, ma D. mira a cogliere i significati segreti che stanno al di là di esse, ed a COMPORLI IN UNA VICENDA ESEMPLARE ed altamente simbolica.**

un viaggio dell'anima verso Dio

Dietro le apparenze di una vicenda d'amore la V.N. narra dunque di un'esperienza mistica, di un viaggio dell'anima verso Dio. Il libro quindi può essere letto come la storia di un **PROCESSO DI ELEVAZIONE MORALE E SPIRITUALE**, una ricerca (*queste*) delle vere ragioni di vita (Dio). Beatrice è una **DONNA ANGELO**, intermediaria fra uomo e Dio (**POETA => DONNA => DIO**). L'amore (devozione) spirituale di Dante per Beatrice **preFIGURA** l'amore (devozione) spirituale di Dante per Dio. Se nelle prime due parti del libro l'amore è sostanzialmente visto secondo canoni consueti, nell'ultima parte l'amore per B., è innalzato ad un livello ben superiore a quello cortese. **L'amore non è più una passione terrena**, sia pure sublimata e raffinata, non si limita ad ingentilire l'animo: è un aspetto di quell'amore di cui parlano mistici e teologi, la forza che muove tutto l'universo, che innalza le creature sino a ricongiungersi con Dio.